

# Soldi a Industria 4.0 il Veneto in panne 114 milioni a rischio

Fondi Ue: il piano Por Fesr 2014-2020 è al palo da tre anni  
la Regione non riesce a inoltrare i documenti previsti

di Riccardo Sandre

▶ PADOVA

Sono 114 i milioni di euro per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione su cui il sistema economico veneto ancora non sa se potrà contare. Si tratta dell'intero Asse 1 della programmazione Por Fesr regionale 2014-2020, che dovrebbe distribuire risorse ingenti e mirate per lo sviluppo di quel processo di riconversione industriale del territorio che va, almeno in parte, sotto il nome di Industria 4.0. Una partita ferma da quasi tre anni e che ha visto l'approvazione del documento relativo al Programma Operativo Regionale Fesr (un programma da 600,3 milioni di euro complessivi) mancante di un documento fondamentale per l'innovazione del territorio, il RIS3, ovvero il documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente che la Commissione europea ha più volte rimandato al mittente.

Andando a spulciare il corpo del programma Fesr 2014-2020 balza all'occhio la mancanza di alcune cosiddette "Condizionalità Ex Ante" capaci da sole di bloccare centinaia di milioni di euro di investimenti. Certune, come quelle relative all'Asse 2 sulla banda ultralarga sono state superate grazie all'intervento del Governo centrale che ha avocato a sé l'intero programma, destinando circa 40 milioni di euro del Fesr alla copertura sopra i 20 mega delle aree venete definite a "Fallimento di Mercato" (una piccola quota di un programma da circa 400 milioni per la regione), ovvero dove le imprese del

## IL "MEA CULPA" DI PALAZZO BALBI

### Caner: «Richieste complesse e il governo non ci aiuta»

▶ PADOVA

«Entro pochi mesi puntiamo a chiudere la partita delle Specializzazioni Intelligenti e risolvere così l'impasse che ci troviamo a gestire già da tempo». È con questo obiettivo che l'assessore regionale alla programmazione dei Fondi Ue Federico Caner vuole chiudere il 2016.

**Quali sono le cause di un ritardo che oramai raggiunge quasi i tre anni?**

«Il modello di documento che la Comunità Europea ha scelto di mettere in piedi lavorando sulle Specializzazioni Intelligenti è molto complesso per una Regione come la nostra. Ci è stato richiesto di individuare progetti e settori molto specifici da implementare ma il Veneto è un territorio dai mille volti e dalle mille specializzazioni, molto spesso di alto profilo.

settore non hanno interesse a investire. Altre, e segnatamente quella sulle Smart Specialization Strategy, rimangono ancora ferme.

A mettere in difficoltà le strutture regionali, concetti nuovi e regolamenti modificati come nel caso delle "Condizionalità

Individuare, con la collaborazione delle imprese, segmenti e progetti estremamente mirati è stato un elemento di difficoltà a cui se ne sono aggiunti molti altri. Non ultimo quello relativo al personale. Per seguire i progetti comunitari abbiamo potuto assumere, solo a tempo determinato, una quarantina di giovani capaci i cui contratti scadranno nuovamente e per la seconda volta proprio a metà dicembre.

Sebbene credo che si potrà trovare una soluzione anche per questo, il governo centrale non ci ha certo messo nelle condizioni di creare la squadra di lavoro serena e stabile che è necessaria».

**Crede che il veto al bilancio dell'Unione del governo possa mettere in crisi i rapporti in essere con i funzionari addetti alla pratica veneta?**

«Io penso proprio di no. Ab-

Ex Ante" e le RIS3 che la Commissione considera necessarie «per un efficace utilizzo delle risorse». Una novità introdotta la prima volta per questo settennato dal regolamento comunitario sui Fondi Strutturali e che ha per obiettivo quello di impedire finanziamenti a pioggia che

» «Problemi anche per la quarantina di giovani assunti ad hoc, ma sono sicuro che supereremo le difficoltà»

## I FONDI UE A RISCHIO NEL VENETO

Fondo	Categoria di regioni	2015		2016		2017		Totale	Riserva di efficacia dell'attuazione
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione		
FESR	Più sviluppate	70.939.101	4.528.028	40.584.149	2.590.478	41.396.382	2.642.322		
<b>Totale</b>		<b>70.939.101</b>	<b>4.528.028</b>	<b>40.584.149</b>	<b>2.590.478</b>	<b>41.396.382</b>	<b>2.642.322</b>		
Fondo	Categoria di regioni	2018		2019		2020		TOTALE	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FESR	Più sviluppate	42.224.843	2.695.203	43.069.857	2.749.140	43.931.705	2.804.150	282.146.037	18.009.321
<b>Totale</b>		<b>42.224.843</b>	<b>2.695.203</b>	<b>43.069.857</b>	<b>2.749.140</b>	<b>43.931.705</b>	<b>2.804.150</b>	<b>282.146.037</b>	<b>18.009.321</b>

Dotazione finanziaria FESR e importi annuali della riserva di efficacia dell'attuazione (in euro)

cromasia



L'assessore Federico Caner

biamo da anni rapporti distesi e positivi con gli uffici comunitari di Bruxelles e so per certo che comprendono molto bene le difficoltà che ci troviamo di fronte. Per la verità la preoccupazione arriva invece dalla mancanza di coordinamento del governo rispetto al tema della rendicontazione della spesa. Le Regioni italiane si sono dovute arrangiare a trasformarsi autonomamente in "Autorità di

non permettano, ai pure ingenti fondi previsti, di dare una svolta al sistema economico che se ne giova. E la situazione attuale dei bandi per l'Asse 1, a poco meno di 3 anni dall'inizio del programma, vede la messa a gara di soli 10 milioni di euro di fondi suddivisi in due bandi da 5 milioni di

Gestione" autonome per dare conto dei fondi effettivamente spesi alla CE. Stiamo lavorando anche su questo fronte ma le difficoltà sono tante».

**Quanto giudica concreto il rischio di un'attivazione delle Riserve di Efficacia che la Commissione prevede in caso di mancata spesa dei fondi e che rischia di costare il 6% circa del 600 milioni di euro del Por Fesr regionale?**

«Siamo sicuri di riuscire rispettare i tempi. Dopo tante difficoltà, anche relative alla gestione tecnica del nuovo sistema informatico unificato, con gli assessori Marcato e Forcolin siamo pronti a fare del 2017 e del 2018 anni davvero interessanti per quanto riguarda i bandi. Abbiamo visto una partecipazione incredibile da parte delle imprese, in alcuni casi le richieste hanno superato addirittura di 10 volte e più i fondi disponibili. Vogliamo dare una risposta a tutti e stiamo lavorando giorno dopo giorno proprio a questo scopo».

Riccardo Sandre

euro ciascuno e relativi, l'uno al "Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedono l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico scientifici) presso le imprese stesse" e l'altro al "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up

innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca". Dieci milioni di euro in tutto che percentualmente sono circa l'8,7% di quanto nella disponibilità della Regione tramite i finanziamenti Comunitari fino al 2020. E non va meglio se si vuole confrontare il piano di spesa definito di comune accordo tra Regione Veneto e CE e scadenzato anno dopo anno. Secondo il piano allegato alla Decisione (CE) C(2015) 5903 che ha di fatto approvato il Por Fesr Veneto, entro la fine di quest'anno andavano spesi 111,4 milioni di euro solo per la dotazione in capo all'Unione (quasi 223 milioni di euro complessivamente) mentre invece ad oggi, a bando (e quindi solo parzialmente spesi) ne sono stati messi 62 milioni di euro a cui si aggiunge la dotazione da 40 milioni di euro del piano nazionale per Banda Ultralarga. Ed anche qui un rischio quantificabile in circa 36 milioni di euro (quello relativo alla "Riserva di Efficacia dell'attuazione") si fa concreto.

Se infatti i 600,3 milioni di euro del Por Fesr regionale non venissero spesi nei tempi previsti, e il primo appuntamento di verifica sarà nel 2019 (sebbene una clausola del Regolamento comunitario concede tre anni di tempo in più a determinate condizioni), la Riserva di efficacia verrebbe di fatto a scomparire lasciando un buco da 38 milioni di euro circa da risanare con le tasse di quegli stessi cittadini e imprese che puntavano ad una rapida e coerente gestione del fondo per ottenere maggiore sviluppo sul proprio territorio.